

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

27-29/07/2024

ALLA FRAZIONE PICCOLINI

Dibattito alla festa Pd Lissia presenta il modello Pavia



Il dibattito che ha aperto la festa dem alla frazione Piccolini

VIGEVANO

La Festa Democratica alla frazione Piccolini si è aperta sabato con un dibattito al quale hanno partecipato il sindaco di Pavia Michele Lissia e la segretaria regionale del Pd (e parlamentare componente della commissione bilancio) Silvia Roggiani. Il dibattito, introdotto dal segretario pavese Simone Marchesi e concluso da quella vigevanese Arianna Spissu, verteva sull'autonomia differenziata e sul premierato, ma presto le domande del pubblico l'hanno portato su temi più locali. Mancano meno di due anni alle elezioni vigevanesi e il Pd fa un pensiero al modello Pavia, che consentirebbe alla sinistra di ritornare al governo in città, dopo più di vent'anni.

Intanto però anche la sezione vigevanese è chiamata a mobilitarsi su temi nazionali, come la raccolta firme contro il referendum sull'autonomia differenziata. «Si tratta di una legge - ha spiegato Roggiani - che per molti aspetti non è chiara. E poi c'è il rischio concreto che alcune regioni possano essere svantaggiate. Abbiamo scelto la strada della raccolta di firme per chiedere il referendum, perché il nostro obiettivo è quello di mobilitare il nu-

mero più alto di persone».

Altra è la questione del premierato, una legge che Roggiani definisce "reazionaria". L'intenzione del Pd è quella di dare un segnale che il partito è vivo, alla luce anche del risultato positivo delle elezioni europee, dove è stato l'unico partito a guadagnare voti. E lo è anche in provincia e a Vigevano.

«Sono disponibile a consulenze - ha esordito con una battuta Michele Lissia - per il Pd vigevanese. A parte gli scherzi, c'è la mia massima disponibilità a sostenermi nella corsa alle prossime elezioni. A Pavia abbiamo realizzato un campo largo, che preferisco definire modello Pavia. Il punto dal quale non si può prescindere è quello dei valori. Si può cedere sull'ubicazione di un parcheggio, ma non bisogna mollare sui valori. Questo avrà un riflesso sia a livello politico che elettorale». Questa sera alle 18 sempre all'area feste ai Piccolini ci sarà un altro dibattito dal titolo "Per una sanità di tutti" con Simona Malpezzi, senatrice del Partito Democratico, Roberta Vallacchi, consigliera regionale Pd, Patrizia Sturini (Cgil) e Luca Bellazzi, medico di famiglia e consigliere comunale. Moderala giornalista Selvaggia Bovani. —

ROBBIO

Guasto alle condutture per tutta la notte i rubinetti a secco

Scoperta tubatura rotta, ore di disagi tra sabato e domenica
Ieri nuovo intervento per problemi in via San Rocco

Sandro Barberis / ROBBIO

Robbio ha passato la notte tra venerdì e sabato con i rubinetti a secco. A causare il grave problema è stata una rottura improvvisa delle condutture idriche. Il guasto è stato scoperto, poco dopo le 22 in via Novara. Subito c'è stato l'intervento dei tecnici di Pavia Acque, il gestore provinciale del ciclo idrico.

Ma, vista la portata del guasto, sono arrivati sul posto anche i vigili del fuoco volontari di Robbio, la protezione civile di Robbio, oltre che la polizia locale.

PERDITA E GUASTO

«Inizialmente è stata trovata la perdita, ma non si riusciva a capire l'origine del guasto - spiega il sindaco Roberto Francese - tanto che è



Oltre ai tecnici di Pavia Acque sono intervenuti anche i vigili del fuoco

stato necessario disattivare in tutta Robbio l'erogazione d'acqua».

Dai rubinetti quindi, tra le 22 e la notte inoltrata di sabato, non usciva acqua. I tecnici di Pavia Acque hanno continuato a lavorare, per evitare che l'emergenza potesse assumere dimensioni più grandi al punto da rendere necessario l'arrivo di autobotti per un'intera cittadina di quasi 6mila abitanti.

«Nel cuore della notte, con l'acqua disattivata in tutta Robbio, è stato finalmente trovato e riparato il guasto - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Gregorio Rossini -. Così abbiamo potuto riattivare tutti i pozzi e rimandare in circolo l'acqua potabile. Un plauso a Pavia Acque, ma anche a tutte le forze di soccorso intervenute in via Novara durante quest'emergenza durata alcune ore».

ALTRA ROTTURA

Ieri poi c'è stata un'altra rottura, poco distante, in via San Rocco che ha richiesto un nuovo intervento dei tecnici di Pavia Acque.

«Sono tratti di tubature vecchi di cui è previsto un rifacimento completo nell'ambito di un intervento di Pavia Acque con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza», conclude il sindaco Roberto Francese. Dopo gli interventi d'emergenza, dunque, si passerà a opere strutturali per rinnovare la rete idrica. —

FDI E LA VERIFICA

«Sì, vogliamo il vicesindaco» Giugliano rilancia e attacca

VOGHERA

«Ribadisco che serve maggiore condivisione in maggioranza. Chiediamo che la carica di vicesindaco venga ricoperta da un esponente di Fratelli d'Italia, dopo l'uscita dalla maggioranza di Forza Italia»: lo afferma Vincenzo Giugliano, segretario cittadino di Fratelli d'Italia e lo fa con un comunicato stampa firmato da tutto il direttivo. La nota arriva dopo che i consiglieri comunali di Fdi, Matteo Giovanetti e Laura Anselmi sono usciti allo scoperto chiedendo un incontro tra i rappresentanti del partito per condividere l'azione politica ed evitare personalismi.

«IL BENE DEL PARTITO»

«In qualità di segretario cittadino di Fratelli d'Italia, regolarmente eletto – dice Giugliano guardando in particolare al proprio interno – intendo precisare che le mie dichiarazioni sono volte al bene del partito e non sono fatte a titolo personale. Essendo parte di un partito politico non si può e non si deve ignorare che la politica ha il suo iter ed il suo peso, e che, o perché direttamente eletti o perché provenienti da altri partiti, le linee guida sono da considerare



Vincenzo Giugliano (Fdi)

non come giochi di potere, ma, soprattutto, come *quadratura* di un mandato elettorale da parte dei cittadini. E' per il bene degli stessi cittadini anche seguire una linea politica». Rivolgendosi alla maggioranza di centrodestra Giugliano incalza: «La linea politica dev'essere condivisa tra le forze di maggioranza, dove torno a chiedere una maggiore condivisione non a fatti avvenuti, ma in sede decisionale». Poi il passaggio sugli equilibri di giunta: «Va da sé che essendo ora Forza Italia passata all'opposizione non sia logica

la figura di vice sindaco appartenente a questo partito sostenuta da un unico consigliere. Mi sembra quindi logica e palese la richiesta da parte mia e del mio direttivo di avere un peso maggiore all'interno della maggioranza». Poi il richiamo alla consigliera Laura Anselmi (che ha votato il documento di bilancio, nonostante la posizione critica della segreteria) «di valutare con cognizione di causa le mie dichiarazioni che dovrebbero essere anche da lei stessa maggiormente condivise vista la sua personale richiesta di entrare a far parte di Fratelli d'Italia. Tema che sarà discusso non appena convocherò una riunione con tutti i consiglieri e il direttivo, proprio per la volontà di avere un centrodestra unito e non a senso unico, per il bene della città e dei cittadini». Il segretario di Fdi attacca i dissidenti: «Concludo, come già detto, di non sostenere alcuna causa personale, e comunico che il direttivo cittadino si dissocia da chi non ha rispetto dei ruoli e che esplicita pubblicamente posizioni personali, con comportamenti non proprio idonei al rispetto di un partito nel quale si milita».

—
ALESSANDRO DISPERATI

Gloria Chindamo della civica Noi per Voghera

«Il mio voto è decisivo ma sono impegnata a lavorare per la città»

IN CAMPO

VOGHERA

Il suo voto è stato decisivo, nell'ultimo Consiglio, per non trasformare il malessere della maggioranza in una crisi politica vera e propria, facendo approvare il Dup, il documento di bilancio che era potenzialmente messo a rischio dalle defezioni nella coalizione che sostiene la



Gloria Chindamo

giunta. Per Gloria Chindamo, della civica "Noi per Voghera", è ora l'occasione per riaffermare il significato della sua formazione civica che, come dice «porta ai tavoli decisionali dell'amministrazione in carica la voce dei cittadini che non si sentono rappresentati dai partiti». Chindamo, intanto, è impegnata in due incarichi ricevuti da parte della sindaca Paola Garlaschelli, in particolare quello per la digitalizzazione e per l'innovazione. La consigliera civica è, infatti conosciuta, per il progetto "Voghera Digital", su cui si preannunciano novità nei prossimi mesi e che contribuirà, si assicura, a trasformare il Comune entro la fine del mandato. «Sono, inoltre – aggiunge – componente effettivo nei lavori di tutte le commissioni comunali». Di

fondo c'è la convinzione che la scelta "civica" sia quella vincente: «Molti cittadini – afferma – non si sentono più rappresentati dai partiti, vogliono che i politici da loro eletti si dedichino alle questioni importanti per la città. L'esperienza di tanti comuni italiani è che il mondo civico è sempre più presente e partecipato. La componente civica, che rappresento nell'ambito della maggioranza, è attenta al fare concreto, che è l'unico che serve davvero alla città». «A palazzo Gourela – conclude – dopo anni in cui la componente civica restava inascoltata, e sembrava un'esclusiva della minoranza, questo progetto politico dimostra che il mondo civico ha voce per fare la differenza anche al governo della città». —

F.G.

STRADELLA/ TENSIONI IN FORZA ITALIA

«Il commissario deve dimettersi»

Il consigliere Quaroni attacca Paolo Valle: «Lasci l'incarico per calmare le acque. Ha contribuito a far perdere la nostra coalizione»

STRADELLA

«Vallesi dimetta da commissario cittadino di Forza Italia». Non si placano le tensioni all'interno del partito dopo la nomina a commissario cittadino di Paolo Valle, candidato eletto con la lista Bellinzona, alternativa a quella

di Cantù, che era appoggiata ufficialmente dagli azzurri. Dopo le prese di posizione di Dino Di Michele (che si è autosospeso), Riccardo Valle e Nicole Vercesi, è Alessandro Quaroni, consigliere comunale di minoranza e responsabile dei giovani di Forza Italia Stradella, a chiedere a Valle «di rinunciare al ruolo di commissario cittadino e di dimettersi, al fine di distendere i toni e restituire valore e coerenza a tutti gli stradellini che hanno votato per il simbolo di Forza Italia

– afferma – Per il bene del partito è necessario un passo indietro da una nomina irrazionale alla luce delle scelte fatte degli stessi vertici in periodo elettorale». Quaroni ricorda il risultato «significativo in termini di preferenze» dei quattro candidati forzisti nella lista di centrodestra, «dimostrando il grande lavoro svolto da Forza Italia a Stradella sotto la guida dell'ormai ex segretario cittadino Luigi Giannini». «Nonostante ciò, a soli 40 giorni dalle elezioni, è stato nominato commissario cittadino Paolo Valle, che aveva corso contro il simbolo di Forza Italia e, invece di sostenere il figlio Riccardo (schierato con il centrodestra), ha sottratto voti alla coalizione, compromettendone il risultato, deciso per pochi voti» attacca il giovane consiglie-

re, mentre «la logica avrebbe dovuto, al limite, prevedere un decreto di espulsione» aggiunge. Quaroni, inoltre, sottolinea, nei confronti della nuova amministrazione, che «la presenza di un commissario cittadino del partito all'interno di una lista civica solleva dubbi sulla coerenza di tale definizione. Se avere tesserati di partito all'interno di una lista civica può essere comprensibile, la nomina di un commissario cittadino appare una scelta molto diversa». Infine, Quaroni commenta il cambio ai vertici di Forza Italia Oltrepo orientale, con l'incarico ad Andrea Itraloni e Riccardo Invernizzi: «Il rischio è quello di allontanare le persone dalla politica a causa di scelte sempre più incompatibili» conclude. —

O.M.

Centrodestra diviso sul rimpasto

Fratelli d'Italia ha come obiettivo il ruolo di vicesindaco, ma nei gruppi pesano le tensioni interne

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Estate calda per il centrodestra vogherese tra separati in casa, tensioni e spinte per il rimpasto. A battere il tempo è Fratelli d'Italia, o almeno la parte che si riconosce nel segretario e capogruppo, Vincenzo Giugliano. Obiettivo: più peso in giunta. Tradotto: il posto di vicesindaco.

PESI E CONTRAPPESI

Il Consiglio di martedì sera in cui si è votato il Dup (il Documento più importante per un'amministrazione perché traccia le cose che si vogliono fare) è passato per un solo voto (quello della febricitante Gloria Chindamo, della Civica Noi per Voghera). La maggioranza conta su 15 voti. Metà del gruppo di FdI non c'era. Il mal di pancia,

che serpeggia da tempo, ora è sintomo manifesto. Il crampo politico era partito, forte, dopo le ultime Europee. FdI, adesso, è il primo partito in città con il 26,8 per cento, la Lega è al 19,8. Alle comunali del 2020, FdI era al 6,9 e la Lega 19,8. Il segretario Giugliano aveva, da subito, dichiarato che, con questi numeri in tasca, FdI non poteva più accontentarsi. Era una questione di dignità. La Lega ha sempre ribattuto che un conto è il voto europeo e un conto è quello locale. Giugliano, però, evidentemente non ha digerito questo teorema politico. Ma alla richiesta di maggior "peso", FdI deve fare i conti con il contrappeso, ovvero le fratture che attraversano i partiti di maggioranza. In realtà, quella di Forza Italia è il "casus belli" su cui il segretario

meloniano è passato all'attacco. Forza Italia non è più in maggioranza, ma lo è: ed è questa una delle anomalie vogheresi. La commissaria Marina Azzaretti è all'opposizione, l'ex segretario Giuseppe Carbone e la vicesindaca Simona Virgilio sono in una sorta di "limbo" in attesa del congresso di settembre. «Sospesi dal partito», ha detto Azzaretti che, a sua volta, non è riconosciuta, nel ruolo, dai due ex colleghi di partito. Il teorema di FdI parte da questi nuovi rapporti di forza: come può "Forza Italia bis" che ha un solo consigliere mantenere il ruolo di vicesindaco a dispetto di FdI che di consiglieri ne ha quattro? La logica dei numeri.

Tra le voci che circolano ci sarebbe quella per cui FdI chiederebbe agli alleati di



La giunta di Voghera: pressioni per un futuro rimpasto

maggioranza di assegnare all'assessore Federico Taverna la delega di vicesindaco. FdI avrebbe anche ventilato l'ipotesi di poter avere tre assessori.

Ma c'è un'altra variante in gioco ed è legata al nome dell'avvocato Marco Sartori: ex consigliere comunale

leghista ai tempi delle giunte Barbieri, poi approdato in FdI ed ora il primo degli esclusi. L'ingresso di Sartori in Consiglio garantirebbe esperienza e incisività politica: così almeno sostengono ambienti vicini alla segreteria. Ma come può entrare l'avvocato? Con Giugliano

in giunta, nel caso di un terzo assessore o con la staffetta con l'attuale assessore Giuseppe Giovanetti, non più sugli scudi della segreteria dopo che aveva assunto, ai tempi della sua nomina, il ruolo dell'uomo giusto al posto giusto (ovvero lo sport, essendo lui uomo di sport). Ma l'offensiva estiva di FdI deve fare i conti con il malessere delle retrovie. Al Consiglio dello strappo sono rimasti in aula a votare Laura Anselmi che non ha mai nascosto l'appoggio alla sindaca (era revisore dei conti in Asm Ves quando lei era nel cda) e il vicecapogruppo Matteo Giovanetti (che non è parente dell'assessore). Entrambi non hanno gradito l'accelerazione di Giugliano. Se poi, si deve registrare anche la voce, senza alcuna conferma, secondo cui Elena Rocca (che non ha votato il Dup) potrebbe riavvicinarsi a Forza Italia proprio per lo stacco dalla gestione Carbone, si intuiscono le difficoltà della "traversata" di FdI.

Vincenzo Giugliano, però, lo ribadisce, anche sotto voce: Fratelli d'Italia è il primo partito a Voghera, è ora di farlo pesare. —

I consiglieri FdI Anselmi e Giovanetti critici sullo strappo di Giugliano
«Polemica non concordata, adesso se ne discuta nel partito»

La sindaca: «La maggioranza ritrovi subito la serenità»

LE REAZIONI

VOGHERA

Tensioni in Fratelli d'Italia dopo le dichiarazioni del segretario e capogruppo Vincenzo Giugliano. Frattura nel partito con i consiglieri Matteo Giovanetti e Laura Anselmi che prendono le distanze e danno piena fiducia alla sin-

daca. Sindaca che, da parte sua, chiede senso di responsabilità. «Nel nostro gruppo consiliare non è mai stato messo in discussione l'appoggio all'operato della amministrazione di cui facciamo parte - dice Matteo Giovanetti -. Ci risultano abbastanza incomprensibili le recenti uscite sulla stampa del segretario. Riteniamo utile che si apra il dibattito all'interno del gruppo consiliare e contemporanea-

mente si avvii un confronto nel partito». Parole dure anche da parte di Anselmi: «Sono sorpresa dalle dichiarazioni del capogruppo, perché non è mai stata convocata alcuna riunione con i consiglieri eletti di Fdi e quindi evidentemente parla a titolo personale». «Il rapporto con la sindaca di Voghera e gli alleati è positivo e collaborativo - dice ancora Anselmi -, grazie anche all'ottimo lavoro svolto fi-

no ad ora dall'assessore Giovanetti che con molta competenza e concretezza ha affrontato e risolto molte questioni complesse sul tavolo da tempo».

«STOP AI GIOCHI DI CORRENTE»

Scende in campo anche la sindaca Paola Garlaschelli. «Amministrare una città significa comunione d'intenti per dare risposte ai cittadini». «I giochi di corrente e di poltrone - aggiunge - non interessano certamente alla gente che, al contrario, da queste dinamiche è solo colpita in negativo. Il mandato elettorale che i vogheresi hanno dato alla forza di centrodestra prevede di dare piena attuazione a un programma elettorale, che stiamo applicando e che intendiamo portare a termine nonostante le ristrettezze che abbiamo dovuto superare e alcune eredità non facili a causa di



PAOLA GARLASCHELLI
SINDACA DI VOGHERA
DA QUATTRO ANNI

«La gente non capisce certe manovre, non si torni al passato dei bilancini politici»

scelte della precedente amministrazione ma anche degli effetti del post Covid».

Garlaschelli promette: «Un passo alla volta, nei modi che una macchina comunale concede, stiamo facendo la nostra parte e imprimeremo un'accelerazione da qui a fine mandato». Poi l'attacco: «Serve senso di responsabilità. In politica l'impuntarsi non porta fortuna, i personalismi e le polemiche fanno perdere la messa a fuoco. Il mio resta il programma elettorale di coalizione. Lascio alle forze politiche le decisioni per riportare serenità, perché conta solo il bene di Voghera e l'immagine istituzionale di un centrodestra che deve andare avanti compatto. Avevamo fatto dimenticare la Voghera dei bilancini e delleripicche, andiamo avanti così». —

ALESSANDRO DISPERATI